

IN COMUNE CRESCE LA TENSIONE

Piattaforma di Vado fumata nera in maggioranza

La Margherita non firma l'accordo di programma
Il sindaco: dubbi incomprensibili, chiedo obiettività

VADO. Una nuova mareggiata si abbatte sul progetto della piattaforma Maersk. La riunione di maggioranza che si è svolta venerdì sera a Vado ha visto riaccendersi le tensioni tra la giunta del sindaco Carlo Giacobbe e il gruppo di consiglieri della Margherita e del Movimento delle firme.

L'accordo di programma è rimasto sul tavolo, i consiglieri (ed ex assessori dimessisi alcuni mesi fa) Attilio Caviglia, Enrico Illarico e Maria Teresa Abrate hanno respinto il documento.

«Su alcuni punti mancano ancora dati e garanzie - spiega l'ex vicesindaco Caviglia -, prima del consiglio comunale c'è ancora una settimana per lavorarci sopra e trovare una soluzione. Ero convinto che Vado potesse ottenere maggiori garanzie ambientali. Ad esempio: per la messa in sicurezza del torrente Segno abbiamo un preventivo di spesa di quasi 14 milioni di euro, ma nell'accordo ne vedo solo 400mila. Arriveranno tutti, ma non c'è nulla di scritto. È sicuro il masterplan, ma come si farà la piscina? E quanto sarà grande la biblioteca? Per 800 metri quadrati con spazio giovani e sala convegni servirebbero due o tre milioni di euro».

Più drastico Illarico: «È estremamente scorretto far passare l'idea che sia tutto già acquisito. Fino alla consultazione popolare, di cui dobbiamo ancora discutere i quesiti, il Gruppo delle firme e la Margherita non darà alcun assenso a un accordo di programma che, in fase sia preliminare sia definitiva, assuma il valore di contratto tra le parti, inficiando la futura



Piattaforma di Vado, la simulazione al computer

consultazione». A questo punto si profila un nuovo pericolo. Se le parti non troveranno rapidamente un'intesa sui contenuti dell'accordo di programma, il rischio è che in consiglio comunale la bozza riceva un voto contrario.

«Bisogna fare chiarezza - spiega il sindaco Giacobbe -. Abbiamo fatto un'intesa per proseguire il confronto in maggioranza e andare in consiglio comunale con un accordo di programma. Poi toccherà al consiglio esprimere la propria volontà, che è una assunzione di responsabilità politica verso i cittadini, ma non è un contratto. Per quanto riguarda i contenuti, sono già state recepite da Autorità portuale e Maersk le richieste

del Comune del dicembre scorso. C'è la copertura finanziaria e ci sono impegni precisi di Autorità portuale, Regione e Provincia. Insomma, c'è un'intelaiatura, una concatenazione tra opere portuali e attuazione degli impegni verso i vadesi che dà garanzie. Un esempio è l'automatico trasferimento del carbone a Savona. Si sa che nella Finanziaria è stata trovata la copertura per la piattaforma, ma anche per la riqualificazione urbana. Inoltre c'è l'impegno della Regione per inserire i progetti tra le priorità regionali. Non capisco questo "fuoco preventivo", chiedo ai consiglieri comunali di valutare con obiettività».

GIOVANNI VACCARO

>> IL DOCUMENTO

«COSÌ È DIFFICILE GARANTIRE ACCORDI»

«... VADO. È un documento molto duro quello con cui il Gruppo delle firme e la Margherita di Vado rimettono in discussione gli equilibri politici e la sopravvivenza stessa della maggioranza».

«La natura giuridica dell'accordo di programma - spiegano nel documento i consiglieri "dissidenti" - vincola le parti sottoscriventi in solido, garantendo ed obbligando gli stessi al mantenimento dei patti. Vogliamo precisare che noi siamo vincolati agli accordi elettorali del 2004, che prevedevano la piattaforma, ma rimane ancora poco chiaro il ritorno per i Vadesi di questa opera monumentale. L'accordo di programma esplicita chiaramente gli oneri per i Vadesi, precisa gli investimenti per le infrastrutture e la costruzione della piattaforma, ma lascia ad interventi futuri le certezze di intervento sugli investimenti per il masterplan. In questa situazione riesce difficile garantire con certezza che l'accordo di programma sia preciso e che vincoli in toto l'Autorità portuale al mantenimento degli impegni. Senza dimenticare che Regione e Provincia ancora debbono deliberare e dare risposte certe sugli investimenti richiesti dal comune di Vado. Su questa base, come possiamo fare una consultazione popolare ove la parte di nostro interesse sarà vincolata solo da intendimenti e promesse, che possono essere disattesi senza alcuna possibilità di rivalsa da parte del Comune? Solo quando saranno chiari gli oneri ed onori per Vado si potrà dare una informativa certa ai cittadini per poter avviare la consultazione popolare, che porrà la parola fine ad ogni speculazione pro o contro la piattaforma portuale. Questo iter è l'unico che può garantire i Vadesi in merito alla certezza e alla trasparenza di ogni atto formale dando esempio di alta democrazia partecipativa».

>> FORZA ITALIA



INIZIATIVA POPOLARE PER TORNARE SUBITO AL VOTO GIÀ RACCOLTE NEL SAVONESE DODICIMILA FIRME

«... CIRCA 12 MILA FIRME raccolte sino a ieri pomeriggio alle 18 nei quaranta gazebo allestiti da Forza Italia in ventisette località della provincia. Anche nel savonese, dunque, i cittadini hanno risposto in maniera positiva all'iniziativa lanciata dal leader di Forza Italia Silvio Berlusconi che intende raccogliere le firme di cinque milioni di italiani per poter tornare subito al voto. «L'obiettivo che ci è stato assegnato - spiega il neocoordinatore provinciale di Forza Italia Angelo Vaccarezza - è quello di raccogliere entro domani sera 26 mila firme. Non so ancora se riusciremo a centrarlo, ma certamente ci andremo molto vicino e

comunque siamo in linea per contribuire al successo dell'iniziativa». Ieri mattina Angelo Vaccarezza ha accompagnato l'ex ministro Claudio Scajola in un giro nelle principali località del ponente della provincia (nella foto sono in piazza del Popolo ad Albenga). «La gente - sottolinea ancora Vaccarezza - ha risposto all'iniziativa di Berlusconi in maniera entusiasta. In quasi tutti i gazebo i cittadini sono stati costretti ad attendere in fila per poter firmare. E molti non lo hanno potuto fare perché privi del documento di identità, ma ci hanno assicurato che torneranno nella giornata di domani».

DA MOLO BARILON A CORSO COLOMBO

Varazze, via ai lavori della nuova passeggiata

Il costo della prima parte dell'intervento è di ottocentomila euro. Migliorie anche sul fronte dell'illuminazione pubblica

VARAZZE. In attesa del drastico intervento di recupero urbanistico del retroporto, il ponte varazzino si rifà il look.

Sono infatti iniziati i lavori di rifacimento della passeggiata a mare, dal molo Barilon a corso Colombo. E grazie all'abbattimento degli ex cantieri navali Parodi, lo stesso lungomare sarà collegato alla "Marina di Varazze" senza interruzione.

Ma gli interventi nel ponente riguardano anche un'importante struttura monumentale, il cimitero urbano, che dopo i recenti lavori è considerato, da visitatori e amministratori, fra i più ordinati della provincia.

La passeggiata a mare, disegnata e

realizzata alla fine degli anni Cinquanta, cambierà faccia, dall'illuminazione alla balaustra, dalle aiuole alla pavimentazione. Costo della prima parte dell'opera, 800 mila euro.

«L'intervento - spiega il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici, Alessandro Bozzano - era improrogabile, non solo per l'adeguamento dell'aspetto estetico, ma anche per rendere più sicure alcuni parti, come la ringhiera di separazione dalla spiaggia. Nelle prossime settimane, i cittadini dovranno fare i conti con qualche disagio, inevitabile in presenza di simili interventi, ma sono certo che, alla fine, sapranno apprezzare e comprendere la bontà e l'utilità dei lavori».

«Parallelamente - continua l'assessore Bozzano - nel centro, e a levante, sono in corso interventi migliorativi sull'illuminazione pubblica, per una spesa di 116 mila euro. Vorrei rimarcare anche i lavori per la nuova sistemazione dei vialetti e

delle arcate del cimitero urbano. Molti visitatori hanno espresso palese apprezzamento per come sono stati eseguiti. Questa amministrazione ha speso molto per dare un aspetto decoroso a luoghi che occupano una parte importante nel sentimento popolare».

Per l'ampliamento del cimitero cittadino l'amministrazione comunale sta spendendo oltre un milione e centomila euro.

La scaletta di interventi del Comune prevede anche il collettore fognario ai Piani di San Giacomo, che collegherà la frazione dell'estremo levante con la rete di Cogoleto e, soprattutto, la deviazione dell'asta terminale del torrente Arzocco.

Sarà, questa, la maggiore e più impegnativa opera di carattere idraulico mai eseguita a Varazze e che consentirà, nel prossimo futuro, il proseguimento della copertura del Teiro almeno sino all'incrocio con via Camogli.

ANGELO REGAZZONI



La passeggiata di Varazze

SPOTORNO

A10, ingresso telepass chiuso per sei giorni

L'AUTOSTRADA dei Fiori avvisa che da domani a sabato 24 novembre, per lavori necessari, in previsione del futuro ampliamento della stazione di Spotorno, il servizio telepass non sarà temporaneamente disponibile. «Ciò comporta alcune incombenze per i clienti Telepass - annuncia la società - Quelli in entrata a Spotorno dovranno ritirare il biglietto e presso la stazione di uscita dovranno imboccare una pista Viacard-Telepass (frece colorate di giallo e blu) anziché la pista riservata Telepass, per la lettura automatica dei dati registrati sul biglietto». «Quelli in uscita a Spotorno invece - spiega ancora Autofiori - dovranno utilizzare la pista manuale o la pista Self Service per permettere la registrazione dei dati necessari alla regolarizzazione del transito Telepass». Per le informazioni è disponibile il numero verde 800-360335 in orario di ufficio.

L'INCHIESTA

Nuove accuse al mediatore arrestato

VERRA' probabilmente ascoltato domani Stelvio Merica, il "mediatore creditizio" di 52 anni arrestato venerdì per truffa e circonvensione d'incapace. L'uomo dovrà difendersi dall'accusa di avere sottratto ad un'ex sarta di 69 anni che lo aveva conosciuto per caso a fine anni Novanta circa 120 mila euro, denaro che si faceva consegnare mensilmente per fantomatici investimenti ultra redditizi (così diceva). Non solo: dovrà anche spiegare perché fece iscrivere sull'alloggio della donna un'ipoteca volontaria di 50 mila euro per altri investimenti. Ma la novità è che la posizione del "faccendiere" con studio in via Paolo Boselli era già oggetto di un'altra indagine da parte del pm Landolfi (quella che lo ha portato in carcere è del pm Giovanni Ferro) che già indagava per circonvensione d'incapace. Questa prima indagine era scattata da una denuncia in Procura nello scorso gennaio.

ERA FUGGITO DA UN ALLEVAMENTO

Cinghiale in piazza all'ora dell'aperitivo: "arrestato" dai carabinieri a Sassello

L'animale è stato attirato nel giardino della caserma con alcuni pezzi di pane. Poi un militare gli ha messo un guinzaglio al collo

SASSELLO. Una capatina in centro giusto all'ora dell'aperitivo o forse attratta dall'aroma degli amaretti appena sforati.

Il tutto tra l'incredulità dei passanti, per la verità pochi data la temperatura non certo mite.

Così, ieri sera, una femmina di cinghiale del peso di oltre cinquanta chili si è presentata nella piazza del Comune, nel centro storico di Sassello.

Noncurante dello stupore della gente che ancora passeggiava per le

vie davanti a palazzo Perrando, l'ungulato si è preso una serata di libertà da trascorrere in mezzo agli umani.

È toccato ai carabinieri della vicina caserma il compito di "arrestare" l'animale, non senza difficoltà, e risolvere il caso.

Il cinghiale si è presentato ieri sera in tutta tranquillità, come se fosse abituato a passeggiare in mezzo alla gente.

Ma la sua disinvoltura ha creato sulle prime una certa preoccupazione nei passanti, in maggioranza anziani e famiglie con bambini. Proprio i più piccoli sono stati i primi a smorzare la tensione. L'animale infatti si presentava piuttosto docile e per nulla turbato.

Quando qualcuno si è avvicinato, la femmina di cinghiale non ha nean-



La piazza del Comune

che abbozzato un tentativo di fuga. E allora i bambini si sono procurati un po' di pane, gliel'hanno offerto e lei ha apprezzato.

Nel frattempo, comunque, sono arrivati i carabinieri (la caserma dista solo poche decine di metri). Un rapido sguardo tra i militari per superare la sorpresa ed è iniziata l'operazione.

Lo stesso maresciallo Raffaele Pace, davanti a decine di persone, ha saputo mettere da parte la sua esperienza a caccia di criminali nel nucleo operativo di Ostia, sfoderando invece una certa pazienza.

Prima i militari hanno sistemato una fila di pezzetti di pane per far avvicinare il cinghiale alla caserma, poi sono riusciti ad infilare al collo dell'animale un robusto guinzaglio.

Una volta all'interno, constatato che l'animale era particolarmente mansueto, hanno cercato di scoprire chi potesse tenerne in cattività.

Alla fine sono stati rintracciati i proprietari del ristorante Beigua, che sono tra i pochi autorizzati a custodire gli ungulati.

Proprio dal loro recinto il cinghiale si era allontanato alcune ore prima. Alcuni passanti, avevano tra l'altro suggerito che potesse essere uno dei cinghiali che vivono vicino all'albergo sulla vetta del monte Beigua.

Gli stessi proprietari sono subito arrivati a recuperare la bestiola mettendo fine alla gita. Al termine, pare, di un vero e proprio riconoscimento all'americana.

G. V.

viaggia e vai in vacanza con il

10% DI SCONTO

Corso Italia 169r
SAVONA
Tel. 019.8489433